

MOSTRA FOTOGRAFICA

“IL QUARTIERE DAL BIANCO E NERO AL COLORE”

LA MOSTRA ITINERANTE NASCE DAL DESIDERIO DELLA *COOPERATIVA SERENA*, COINVOLTA DAL *PROGETTO PASSAGGI*, DI COLLABORARE CON LE REALTA' SOCIALI E I CITTADINI DI LEGNANO, CHE DESIDERANO LASCIARE TRACCIA DEL PERCORSO STORICO DEL QUARTIERE CANAZZA DI LEGNANO.

ENTUSIASTI DI CONOSCERE E DI FARSI CONOSCERE , IL LABORATORIO DI FOTOGRAFIA DELLO SFA FIORELLONE (12 FOTOGRAFI + 2 EDUCATORI), MUNITI DI MACCHINA FOTOGRAFICA E DI AUREA CREATIVA, HANNO DECISO DI IMMORTALARE LUOGHI SIMBOLICI DEL QUARTIERE PER PORTARE ALLA LUCE LA LORO NASCITA, LA LORO STORIA E IL LORO DIVENIRE NEL CORSO DEL TEMPO.

A VOI VISITATORI CHIEDIAMO SOLO DI RIAVVOLGERE IL RULLINO E LASCIARVI TRASPORTARE IN QUESTO VIAGGIO, CHE DAL NERO PORTA AL COLORE.

Serena





fondazione
cariplo

“

PASSAGGI









LA COLONIA ELIOTERAPICA

Sorta negli anni '30, la colonia era stata pensata per accogliere 800 bambini affetti da rachitismo e forme di tubercolosi frutto del paternalismo aziendale creato per salvaguardare la salute della famiglia e del lavoratore.

La struttura

- Capanno e prato per la siesta
- Padiglioni circolari con servizi e impianti all'aperto
- Un edificio principale composto da: porticato, gabinetto di consultazione, locale visite mediche, due sale di attesa e servizi igienici
- Nelle 2 aree a porticato vi erano gli spogliatoi attrezzati per 400 maschi e 400 femmine; la costruzione di ingresso, collegata con due portici paralleli all'edificio del refettorio, comprendeva la cucina e il solarium
- Gli impianti all'aperto comprendevano: campo elioterapico, aula, prato alberato e ombrario
- Capannone ricoperto in paglia per siesta e padiglioni circolari costituiti da docce, servizi igienici e fontane di acqua potabile.

La colonia cessò l'attività nell'agosto del 1942 con l'occupazione tedesca. La struttura fu deposito di munizioni e, a guerra finita, divenne sede dell'ANPI

Nel 1953 divenne sede del centro medicazione funzionale degli infortuni sul lavoro.

Alcune strutture vennero demolite, altre ristrutturate.

Oggi è sede del Centro Psico Sociale (CPS).

La struttura interna vede: a sinistra la zona accoglienza con gli studi medici; a destra il centro diurno e l'Acri, ossia la comunità residenziale finalizzata al raggiungimento dell'autonomia.

Informazioni tratte dal sito www.redigio.it









CPS (Centro Psico Sociale)

La struttura del sanatorio Regina Elena, inaugurato dalla Regina Margherita, nacque negli anni '20-'30 come colonia elioterapica.

Fu realizzato dagli imprenditori particolarmente illuminati di allora per l'assistenza dei lavoratori del cotonificio Cantoni e, successivamente, anche per i dipendenti dell'azienda Franco Tosi.

Il sanatorio venne realizzato nello spazio verde e salubre che al tempo offriva la città di Legnano, ideale per curare malattie che aziende, abitazioni, alimentazione precaria e povertà provocavano.

L'istituto offriva gratuitamente alle persone indigenti la possibilità di prendersi cura della parte fisica e anche delle loro relazioni sociali, poiché all'interno di questo spazio si trascorrevano parecchio tempo. Grazie all'invenzione del professor Forlanini della cura pneumotoracica, i malati avevano la possibilità di mettere a riposo i propri polmoni.

Era uno spazio rivolto soprattutto ai bambini, che in questo luogo venivano accuditi e curati.

Il sanatorio nacque dunque per prendersi cura delle persone indigenti del territorio, e lo fece utilizzando lo spazio circostante, compresi la colonia elioterapica e la struttura in collina oggi sede del Cps.

Dai racconti di Maria Grazia e Bianca, operatrici del Cps

Da colonia elioterapica, divenne struttura riabilitativa per tutti i lavoratori che avevano subito incidenti sul posto di lavoro.

I bassorilievi presenti all'ingresso della struttura ricordano tale scopo. Qui i lavoratori mutilati, facevano riabilitazione grazie soprattutto alla piscina.

Negli anni '60 la struttura divenne, grazie al lavoro Travaini, centro di riabilitazione e ginnastica medica attraverso l'uso della palestra, della piscina e del giardino.

Se negli anni '60 e '70 la struttura era considerata un centro di riabilitazione motulesi a livello europeo, oggi è fatiscente e sottoposta ai vincoli della Soprintendenza delle Belle Arti.

Oggi la struttura è sede del Centro Psico Sociale della città di Legnano. Inaugurato nel 1990, all'interno di questo spazio ci si prende cura della malattia mentale e, attraverso laboratori, attività diversificate, visite mediche, riabilitazione e partecipazione al centro diurno, si promuove l'autonomia e l'integrazione sociale.

Tutto ciò viene garantito tramite la stretta collaborazione con diverse associazioni, tra cui AFAMP e Pali e dispaì.

Estretto dell'intervista effettuata alle operatrici, volontarie e associazioni del CPS di Legnano e racconto di Mabi, volontaria Caritas e Associazione AIUTIAMOLI



26/10/2015 12:42







IL GIARDINO DEL BENESSERE

Il nome richiama il desiderio di creare un posto verde nel quartiere, in cui trascorrere del tempo e sentirsi bene. Il progetto è iniziato con la collaborazione della Cooperativa Arcadia e il Progetto Passaggi, insieme ad alcuni volontari del CPS. Si sono rimboccati le maniche, hanno ripulito tutto e tra qualche mese restituiranno il giardino al quartiere. Il lavoro di ripristino è stato caratterizzato da:

- Pulitura dell'ex campo di bocce
- Sistemazione delle fontane
- Creazione nel prato di area giochi per i bambini
- Creazione di un campo da calcio
- Creazione di un campo da bocce per gli anziani
- Aiuola di piante divise per colore (rosa, gialla, rossa, bianca). Queste aiuole verranno arricchite da semi e bulbi portati dagli abitanti del quartiere

Scopo di questo progetto è soprattutto quello di creare un ponte tra il CPS e il quartiere. Per realizzare ciò, occorre però abbattere due muri: quello fisico fatto di cemento e quello culturale, che vede l'allontanamento della cittadinanza dai malati psichiatrici.







LEGENDA FOTOGRAFICA LE CASCINE

FOTO N.1 " CASE VECCHIE FATTE DI MATTONI, PIENE DI MISERIA PERO' RICCHE DI GRANDE AMORE"

RICERCA ARCHIVISTICA EFFETTUATA DA IRENE

FOTO N.2 "VECCHIO CORTILE PIENO DI RICORDI E TESTIMONIANZE"

FOTO REALIZZATA DA YI

FOTO N.3 "LA CASCINA CON IL FIENILE OGGI DIROCCATA"

FOTO REALIZZATA DA MARCO









ORATORIO CANAZZA E LA PARROCCHIA SAN PIETRO

Nel 1799 viene concessa l'autorizzazione a realizzare un oratorio pubblico: la cappelletta Morganti compresa nella villa di via Canazza che fa angolo con la via Trivulzio.

Circa 70 persone partecipavano all'oratorio di cascina Canazza di cui metà del comune di Cerro Maggiore e metà di Legnano.

L'età, il maltempo e la distanza dalle abitazioni non consentiva a tutte le persone di partecipare al Sacramento della Comunione.

Questo portò don Antonio Pugliesi a chiedere all'autorità di Milano una nuova struttura pubblica oratoriana.

Il 1 novembre 1973 venne inaugurata la nuova parrocchia San Pietro.

Alle 12:45 il Cardinale Colombo e sei sacerdoti amministrano per la prima volta il sacramento della Cresima.

Don Enrico Lazzaroni è il primo parroco della Canazza.

Informazioni tratte dagli archivi comunali e dal sito www.redigio.it







Legnano - Caserma General Cadorna

LEGENDA FOTOGRAFICA *LA CASERMA MILITARE*

FOTO N.1 "LA TORRE DI CONTROLLO, UN OCCHIO DI RIGUARDO
PER IL QUARTIERE"

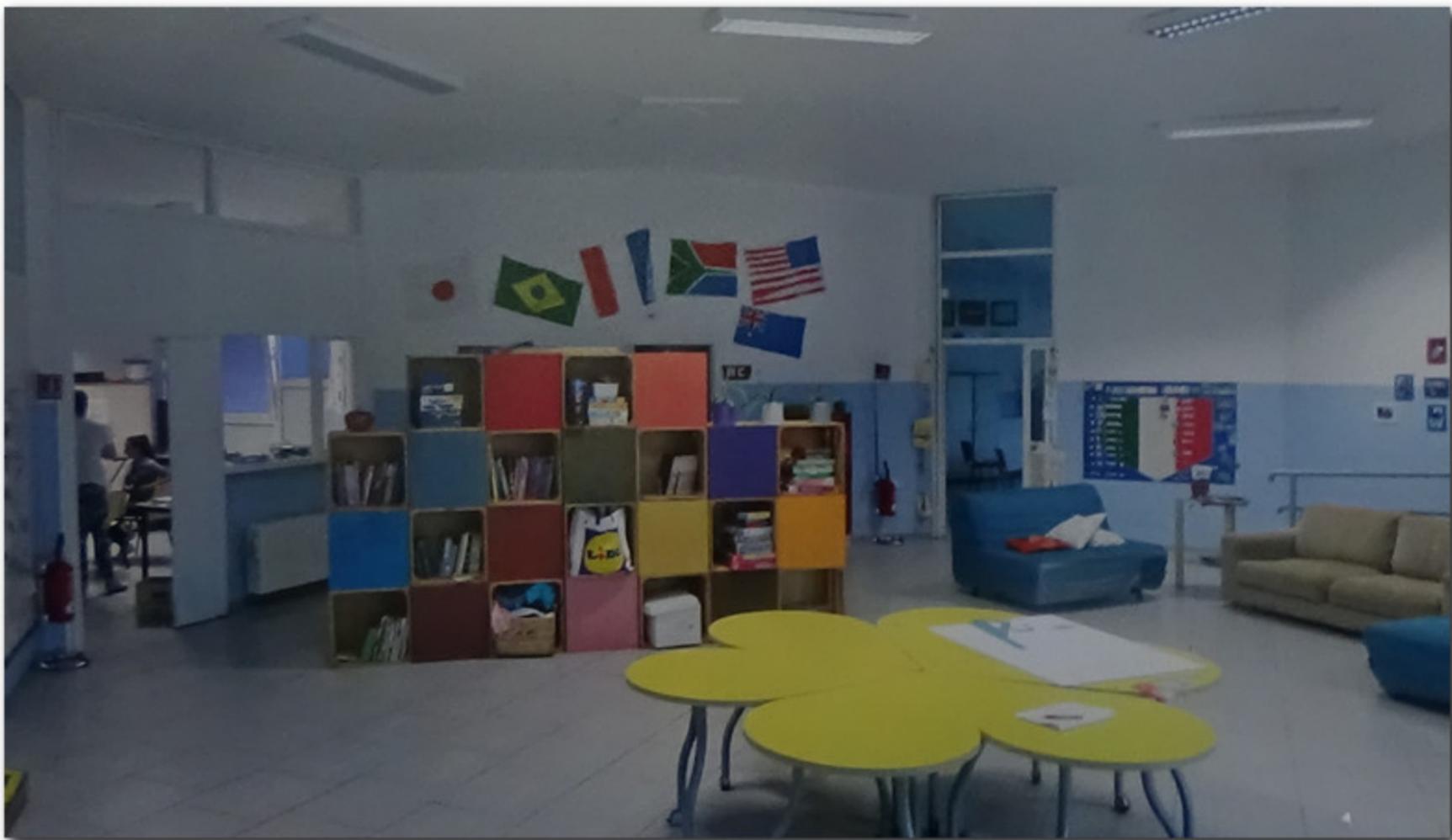
FOTO REALIZZATA DA YI

FOTO N.2 "UN SUONO DI FANFARE PER SCANDIRE LE
GIORNATE DEL QUARTIERE"

RICERCA ARCHIVISTICA EFFETTUATA DA IRENE

FOTO N.3 "RITAGLIO DI UNO SGUARDO SULLA CASERMA DI
OGGI"

FOTO REALIZZATA DA CLAUDIA







02/04/2015 14:08





17/09/2015 14:43

IL FIORELLONE

Nel 2012 l'amministrazione comunale, a seguito di una gara d'appalto, affida a IAL Lombardia e a Cooperativa Serena la gestione del Centro di Formazione Professionale (CFP) e del Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA) di via Cuttica. Dopo un anno di lavoro e di ristrutturazione, lo SFA occupa, nel dicembre 2013, l'attuale sede in via don Gnocchi 3.

Il Servizio prende il nome IL FIORELLONE, dalla forma a fiore della struttura e, casualmente, simile al logo di Cooperativa Serena.

Il Fiorellone è stato inaugurato il 5 ottobre del 2014 e sarà gestito dalla Cooperativa Serena fino al 2024.











LA PRIMA CASA DELLA CANAZZA

Casa nata negli anni '50, dal desiderio dei genitori di Franco di avere un appezzamento di terreno in cui poter costruire un'abitazione e coltivare la terra. Dopo vari permessi negati da parte del comune, per mancanza di servizi adeguati quali acqua, corrente ecc., viene concesso l'utilizzo come deposito di attrezzi. Con il passare degli anni il deposito si trasforma in una piccola abitazione composta da soggiorno/cucina, camera da letto e bagno esterno. Oltre all'abitazione si sviluppa anche l'orto che, grazie alla signora Agnese diventa il primo fornitore di frutta e verdura del quartiere Canazza. Oggi questa casa è un ritrovo familiare, grigliate e relax animano le giornate estive e il piccolo orto offre tuttora i suoi prodotti ad amici e parenti.

Tratto dall'intervista a Franco





RISCHIA 77
ROBINSON

TESSO	STRADA	CLASSE
10	10	10
20	20	20
30	30	30
40	40	40
50	50	50
60	60	60



RISCHIA 77
ROBINSON

TESSO	GIUNCA	VALLE
10	10	10
20	20	20
30	30	30
40	40	40
50	50	50
60	60	60



IL PARCO ROBINSON

Il nome "Parco Robinson" è tratto dal protagonista dell'omonimo romanzo di Daniel Defoe. Viaggiatore, schiavo, prigioniero, grazie al suo ingegno e alla sua creatività costruirà attrezzature che gli permetteranno di sopravvivere a innumerevoli disavventure.

Il parco nasce negli anni '70. Don Enrico e un gruppo di animatori realizzano uno spazio ludico per i bambini del quartiere e dei paesi limitrofi, nel quale trascorrere momenti unici di gioco e festa.

Dagli inizi di giugno fino alla fine di settembre, dalle 9 del mattino a tarda sera, gruppi di squadre si divertivano a sfidarsi in tornei, costruire capanne, bambole, scattare foto, fare ginnastica gite e compiti.

Erano proposti anche momenti di preghiera.

TRATTO DALL'INTERVISTA A MARZIA CERIMEDO













L'ARCA

La struttura che oggi ospita il Servizio di Formazione all'Autonomia "Il Fiorellone", in principio era lo spazio dedicato alla biblioteca delle scuole elementari G.Pascoli.

Successivamente diventa la sede della scuola primaria L'Arca.

Oggi la scuola primaria L'Arca è ospitata dall'Istituto Tirinnanzi di via Abruzzi 21 di Legnano.

TIRO A SEGNO NAZIONALE
SEZIONE DI LEGNANO

- TIROPISTIA
- TIROPISTIA 200M
- TIROPISTIA 300M
- TIROPISTIA 400M
- TIROPISTIA 500M
- TIROPISTIA 600M
- TIROPISTIA 700M
- TIROPISTIA 800M
- TIROPISTIA 900M
- TIROPISTIA 1000M
- TIROPISTIA 1100M
- TIROPISTIA 1200M
- TIROPISTIA 1300M
- TIROPISTIA 1400M
- TIROPISTIA 1500M
- TIROPISTIA 1600M
- TIROPISTIA 1700M
- TIROPISTIA 1800M
- TIROPISTIA 1900M
- TIROPISTIA 2000M

INTERNO
PUBBLICITÀ
PUBBLICITÀ







IL POLIGONO DI TIRO

La società del Tiro a Segno è la più antica tra le associazioni sportive di Legnano.

Il 12 febbraio 1879, nella sala dell'albergo "Dell'angelo", 45 cittadini legnanesi deliberano di costituire la società del Tiro a Segno in Legnano. Presidente onorario: Giuseppe Garibaldi, vice-presidente onorario: Benedetto Cairoli.

Alcune date importanti:

1883: il Tiro a Segno diventa comunale.

1912: 892 soci partecipano a numerose gare nazionali, provinciali, regionali, comunali.

La vecchia bandiera del Tiro a Segno è costituita da 36 medaglie d'oro; nel 1939 fu donata una nuova bandiera alla società di Tiro a Segno dal re d'Italia. Il campo da tiro è attualmente di proprietà della società Pro-Lignano, che lo acquistò e ristrutturò.

Misure attuali del campo

Superficie: 800 Mq

Linee di tiro: 10

Larghezza: 25-30 m

Informazioni tratte dagli archivio comunali e dal sito www.redigio.it









ALPINI

Dal Friuli a Legnano

Dal terremoto del 6 maggio 1976 in Friuli a sede degli alpini alla Canazza.

Si, perchè la sede delle penne nere di Legnano inizialmente era proprio situata in Friuli, per dare un tetto a chi era stato colpito dalla catastrofe: consisteva, infatti, in due moduli abitativi dove vivevano famiglie terremotate e aiutate dagli stessi alpini legnanesi andati sul posto, con la sezione di Milano, per ricostruire il paese dopo la calamità naturale. Poi, i due moduli, sono arrivati in città, diventando la "casa" delle penne nere.

È questa la storia della baita di via Ebolowa, inaugurata il 15 settembre 1989. E, come spiega l'ex presidente della sezione "Alpini di Legnano" **Giorgio Piccioni** «questa struttura proviene dalla sofferenza, ora è un luogo aperto ai bisogni di tutti».

Piccioni, commosso ed emozionato, ha ricordato tutte le tappe che hanno portato a questo speciale anniversario: «Il gruppo "Alpini di Legnano" esiste da 82 anni e solo 25 anni fa siamo riusciti a inaugurare la nostra sede alla Canazza. Questa nostra struttura proviene dal cantiere numero 6 di Magnano in Riviera del Friuli e ha accolto due nuclei famigliari sopravvissuti al terremoto del '76. Noi, come alpini, siamo andati sul posto per aiutare a ricostruire il paese. Quando il loro sindaco ha messo in vendita i moduli abitativi, non ci siamo lasciati sfuggire l'occasione e abbiamo acquistato questa struttura pensando al futuro».

Si tratta di una sede conquistata con molti passi compiuti da tante persone appartenenti a diverse realtà legnanesi: «I due moduli, smontati e imballati, sono rimasti per 3 anni nel cortile della mia casa - racconta Piccioni - e nel frattempo siamo andati alla ricerca di un posto dove poterla collocare. Poi, il sindaco Cattaneo ci fece un'offerta: occupare il vecchio tracciato di strada

proveniente dal Bosco Ronchi che si trovava tra i due asili nido alla Canazza. Abbiamo subito accettato e iniziato a lavorare per bonificare l'area: con le nostre mani è stata ripulita la zona».

Piccioni, con la voce rotta dall'emozione, prosegue: «E così, senza un progetto, armati solo di entusiasmo e intuito, ci siamo messi all'opera per costruire la nostra baita. La prima posa è andata male in quanto la struttura era troppo larga e lunga. Ma non ci siamo dati per vinti e abbiamo smontato tutto. Il secondo tentativo è andato meglio, anche se verso la fine ci siamo accorti che mancava un metro per completare la struttura. Fortunatamente, abbiamo trovato una soluzione valida per concludere i lavori, eseguiti con amici e l'aiuto di aziende private del territorio».

Un traguardo davvero importante, insomma, quello per i primi 25 anni della sede delle penne nere legnanesi: «Abbiamo dato dignità ad un'area abbandonata, trasformandola in un posto verde - conclude felice Piccioni. In questi 25 anni la baita si è arricchita con la cucina, costruita intorno al 2000, e in seguito con la realizzazione del pergolato. E' straordinario pensare che da quella tragedia è nata questa realtà positiva, da 25 anni dedita alla solidarietà e all'aggregazione».

ARTICOLO TRATTO DA "LEGNANO NEWS" DEL 15/09/2014 (Gea Somazzi)




accesso
facilitato





LEGNANO - Sanatorio Regina Elena



SANATORIO REGINA ELENA

Nel 1924 venne inaugurato alla presenza della Regina Margherita, con grande partecipazione da parte delle autorità e del popolo.

Situato in un grande parco, venne creato per curare la tubercolosi, malattia all'epoca molto diffusa e pericolosa.

Oggi è sede di numerose associazioni: ANFFAS, AIAS, UILDM, DON GNOCCHI e AMICI DI SONIA.







LA CASA ACCORSI

Nel 1971 l'amministrazione comunale della città di Legnano dà vita ad una iniziativa originale e innovativa nel campo delle residenze x anziani: una casa alloggio accogliente e confortevole, rifugio sicuro per gli anziani legnanesi, desiderosi di trascorrere momenti di vita quotidiana insieme ad altri pari età. Gli ospiti potevano sentirsi a casa propria accompagnati da oggetti e arredi personali.

Il nome rende omaggio allo storico sindaco della città, Luigi Accorsi .

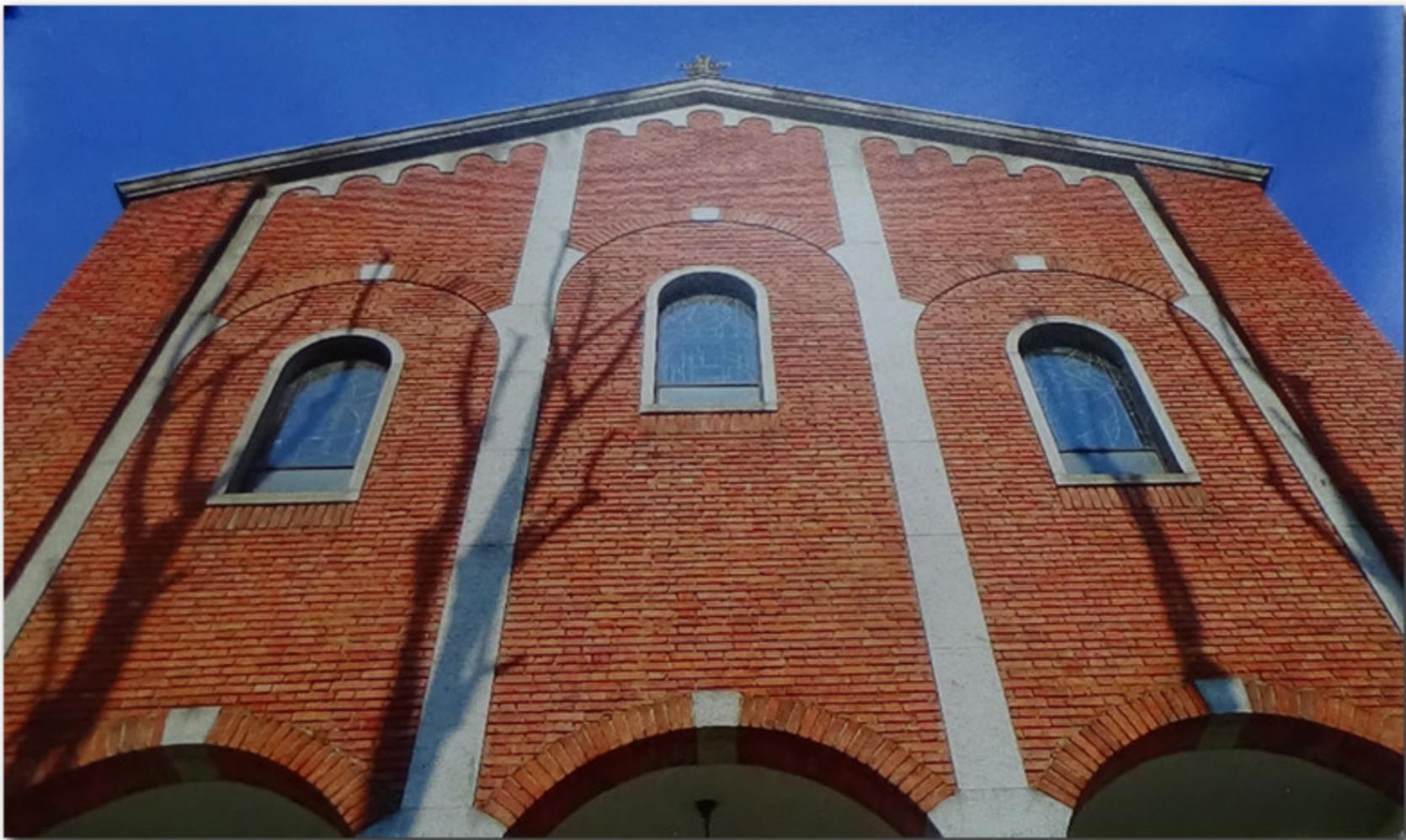
La riduzione del numero degli ospiti, ha portato alla chiusura della struttura, ormai sempre più deteriorata dal tempo.

Oggi è oggetto del programma del Progetto Passaggi " I giardini del benessere" .

Gruppi di volontari, hanno assunto il compito di custodia, piccola manutenzione, ordine e pulizia dell'area, nonché di ripristino del campo di bocce interno alla struttura.

Nel gennaio 2012 è stata inaugurata la nuova casa di riposo a gestione privata.







IL MONASTERO DELLE SUORE CARMELITANE SCALZE

La sua fondazione risale ad un avvenimento drammatico: il bombardamento aereo di Milano del 1943 in cui una giovane donna, Margherita Negri, perse quasi tutti i suoi familiari.

Sepolta per lunghe ore sotto le macerie della sua casa, sente nascere in sé la convinzione profonda di dedicare per sempre la sua vita al Signore .

Quest'intuizione si realizza nel 1946 col suo ingresso nel Monastero del Carmelo di Milano. Qui suor Maria, il suo nome monastico, insieme alle otto sorelle di questo Monastero, parte per la fondazione del Carmelo di Legnano, resa possibile dalla generosità della cugina Orsolina Mocchetti e dei suoi familiari.

E' il 7 maggio del 1949.

Estratto dall'intervista con le suore di clausura e ricerca archivistica su www.redigio.it







I COLLI SANT'ERASMO

Dalla "Storia delle chiese di Legnano" del 1960 si legge: "a Legnano si trova un pio loco chiamato hospitale di Sant'Erasmus" proprietà dei nobili Dell'Acqua che occupava la zona dell'alta Canazza.

Proprio da queste zone veniva ricavato del vino aspro e forte proveniente da diversi tipi di uva; un esempio di vino è il Clinto il quale ha circa 10° e non è di eccessiva durata.

Una di queste bottiglie, era stata pagata nel 1973 a Roma 1200 lire.

La crisi dell'agricoltura, seguita al potenziarsi dell'industria, coinvolse anche le viti e i viticoltori, i quali si trasformarono in operai, meccanici e tessitori.

Qualche vigna rimase ancora negli anni antecedenti il secondo conflitto mondiale.

NOI SIAMO



**QUESTI ESPOSITORI SONO
STATI REALIZZATI
UTILIZZANDO MATERIALE
DI RICICLO.**